

Allegato A

Consiglio Comunale di San Giovanni Gemini del 4/12/2018 - Punto 3 all'o.d.g.

**Dichiarazione di voto del gruppo consiliare #sognocomune  
in merito all'approvazione del bilancio previsionale pluriennale 2018-2020**

Il gruppo consiliare di minoranza non può esprimere né giudizi positivi e né tanto meno avallare scelte dell'amministrazione che contrastano palesemente con i principi costituzionali quale l'art. 97 della Cost., che disciplina con puntualità i principi di imparzialità e buon andamento delle amministrazioni locali. Principi che questa amministrazione ha disatteso nelle scelte di indirizzo politico e amministrativo.

Non si può, altresì, supportare politicamente e votare favorevolmente un bilancio previsionale le cui scelte hanno avuto ricadute rilevanti nell'ultima tornata elettorale e che risultano in continuità con le decisioni politico amministrative del sindaco Panepinto: delibere di giunta e determinazioni dirigenziali che hanno alterato le scelte libere e consapevoli di parte degli elettori sangiovesi attraverso l'assunzione di impegni di spesa in gestione provvisoria, violando ripetutamente l'art. 163 c. 2 del Tuel.

Nello specifico l'Ente avrebbe dovuto porre in essere le sole operazioni necessarie ad evitare che venissero arrecati danni patrimoniali certi e gravi all'ente, ma celandosi dietro tale aleatoria motivazione è riuscita a deliberare di tutto e di più.

Inoltre il bilancio viene sottoposto all'approvazione del consiglio comunale senza che sia stato esitato ed approvato il rendiconto 2017 e senza che i consiglieri conoscano i risultati di amministrazione del precedente esercizio finanziario chiuso al 31/12/2017, fondamentali in questa trattazione.

Ancora, la presente seduta consiliare è stata convocata, a rate, ed in violazione del vigente regolamento di contabilità comunale. E nonostante il rinvio, a nostro parere, non è stato tuttavia sanato il rispetto dei termini dei 10 giorni decorrenti dalla notifica di convocazione.

I documenti predisposti dalla giunta e presentati a codesto consiglio comunale sono in palese violazione dei principi contabili della veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività e rilevanza, congruità, prudenza, coerenza e prevalenza della sostanza sulla forma, enunciati nell'allegato 1 del d.lgs. 118/2011.

Nello specifico, da un esame approfondito e dettagliato, si **esprime voto sfavorevole e contrario** alla proposta del bilancio di previsione 2018-2020 e dei relativi allegati, per le seguenti motivazioni:

1. mancato allineamento della cassa vincolata con quella del tesoriere;
2. approvazione piano triennale senza il preventivo parere del collegio dei revisori;
3. approvazione piano triennale fabbisogno del personale senza tener conto delle prescrizioni dell'organo di revisione;
4. violazione delle norme in termini di percentuale di copertura dei servizi a domanda individuale, poiché non è stato ancora approvato il rendiconto 2017;
5. inattendibilità delle previsioni in conto competenza per l'anno 2020 dell'entrata riferita all'addizionale comunale Irpef;
6. mancata approvazione in c.c. del piano economico-finanziario dei rifiuti e ritardo in tema dei fabbisogni standard del costo dei rifiuti. Da rilevare che ancora i cittadini non conoscono né il costo e nemmeno il numero delle rate;
7. quantificazione del FCDE non congrua in relazione all'andamento storico e consolidato degli incassi;
8. quantificazione del FCDE dei servizi essenziali non congrua e non allineata agli importi effettivamente riscossi negli anni.
9. mancato accantonamento a fondo di riserva così come previsto dal Tuel;
10. errore previsione 2020 spese del macroaggregato 101 (spese per il personale);
11. mancato accantonamento prudenziale a residui passivi degli introiti derivanti dall'autovelox dovuti sia al rispetto degli artt. 142 e 208 del c.d.s, oltre a non tenere conto del recente atto



del vice prefetto di Agrigento in cui si intima con somma urgenza il rispetto del decreto prefettizio di autorizzazione dell'installazione degli strumenti di rilevazione di velocità;

12. mancata ricognizione dei contenzioni in atto e nessun relativo accantonamento al fondo passività potenziali al fine di ridurre l'insorgenza dei debiti fuori bilancio;
13. previsione di competenza e di cassa dei mezzi di copertura finanziaria degli investimenti realisticamente non realizzabile e non coerenti con quanto previsto dall'articolazione del piano triennale dei lavori pubblici;
14. necessità di razionalizzare il piano triennale delle opere pubbliche rendendolo quantomeno coerente e confacente con le possibilità e le potenzialità reali dell'Ente;
15. inattendibilità delle previsioni di cassa di diversi capitoli di bilancio;
16. scarsissima attività e capacità di riscossione dei tributi locali, nonostante la convenzione con ditte private, i cui effetti sperati erano quelli di potenziare la banca dati catastale e gli strumenti di accertamento a disposizione dell'ente;
17. strutturale ritardo nell'approvazione degli schemi di bilancio (mancata approvazione del consolidato degli anni 2016 e 2017 e del rendiconto 2017, mancata approvazione del D.U.P. 2019-2021);
18. pessima situazione economico-finanziaria dell'Ente che se non seguita da un necessario e improcrastinabile piano di risanamento e dalle dovute misure correttive, porterà il comune a situazioni di deficitarietà strutturale (non essendo stato ancora approvato il rendiconto 2017 non si è nelle condizioni di valutare i parametri di deficitarietà dell'Ente);
19. eccessivo ricorso all'anticipazione di tesoreria con conseguenti costi in termini di oneri finanziari che determinano una costante tensione di liquidità;
20. mancato aggiornamento dell'inventario comunale, nonché inattendibilità ed incompletezza del piano di valorizzazione del patrimonio immobiliare;
21. carenza e inattendibilità della nota integrativa;
22. sottodimensionamento degli uffici e scarsa formazione del personale dovuta principalmente

- a mancate priorità e programmazioni della giunta passata e presente;
23. assenza di monitoraggio degli indicatori di performance che portano all'erogazione a pioggia delle indennità di risultato;
  24. mancata definizione, che perdura ormai da anni, dello sgravio totale o parziale della cartella emanata da Riscossione Sicilia di € 1.100.000 €;
  25. mancata osservanza delle linee guida Anac in tema di affidamenti diretti sotto soglia, al fine di garantire una migliore economicità di gestione e una maggiore trasparenza degli atti;
  26. scarso coordinamento tra gli uffici e gli organi dell'Ente, nonostante la costante e giornaliera presenza degli assessori presso gli uffici comunali;
  27. eccessivo ed ingiustificato accentramento in capo al Segretario Comunale di una miriade di uffici, servizi e competenze, che comportano un carico di responsabilità non indifferente, con conseguente riduzione della qualità dei servizi erogati alla cittadinanza;
  28. mancanza di posizioni organizzative nell'area tecnica;
  29. scarsa attenzione delle procedure amministrative che hanno comportato l'emanazione di atti palesemente illegittimi (anche in pieno periodo elettorale e in gestione provvisoria) sotto tutti i punti di vista, sia contabile che amministrativo;
  30. legittime perplessità e ambiguità su un potenziale credito vantato dal comune nei confronti della ditta aggiudicataria del servizio rifiuti che ha portato alla stesura di un piano di rientro inesistente e mai sottoscritto dalle parti, richiamato più volte negli atti amministrativi, che potrebbe avere refluenze negative e di rilievo nel bilancio pluriennale;
  31. inattendibilità di alcune voci di bilancio riportati nel piano esecutivo di gestione;
  32. disatteso riscontro delle prescrizioni riportate nei verbali del collegio dei revisori;
  33. mancato rispetto delle prescrizioni normative sul bilancio partecipato, che potrebbero comportare sanzioni, quali la restituzione delle somme (2% del trasferimento di parte corrente) concesse dalla Regione;
  34. mancata deliberazione del regolamento per gli incarichi di collaborazione autonoma così



come prescritto dalle norme vigenti;

35. intangibile attitudine ad intercettare finanziamenti regionali, nazionali ed europei, la cui partecipazione e redazione ha comportato spese di consulenza infruttuose visto le graduatorie pubblicate dalle diverse autorità competenti, le quali riportano, purtroppo, l'esclusione e/o l'inammissibilità dei progetti presentati.

Alla luce di quanto esaurientemente espresso, il gruppo #sognocomune **annuncia il proprio voto contrario al bilancio previsionale 2018-2020**, poiché è da ritenersi non veritiero, inattendibile, illegittimo e in alcuni suoi punti in palese violazione delle normative vigenti.

Tale voto contrario rappresenta quella bocciatura al documento che, per dovere istituzionale, il collegio dei revisori - nonostante le dure osservazioni, le diffide e le prescrizioni - non ha espresso nella propria relazione.

La bocciatura agli schemi di bilancio è da ritenersi politica e tecnica, in quanto è da estendersi inequivocabilmente all'amministrazione che lo ha redatto che rappresenta la continuità di se stessa, senza nessuna pianificazione e senza nessun ordine di priorità in merito agli obiettivi da porsi per il bene comune dei nostri concittadini.

Contestualmente ci si riserva l'opportunità di trasmettere alle autorità competenti tutta la documentazione a corredo delle nostre tesi per il successivo e dovuto controllo di legittimità contabile.

San Giovanni Gemini, li 04/12/2018

Proffili Jacopo  
Vigore Stefano  
Tedesco Vincenzo  
G. Roselli